

CARITAS
DIOCESANA
COMO

GIOVANI E VOLONTARIATO

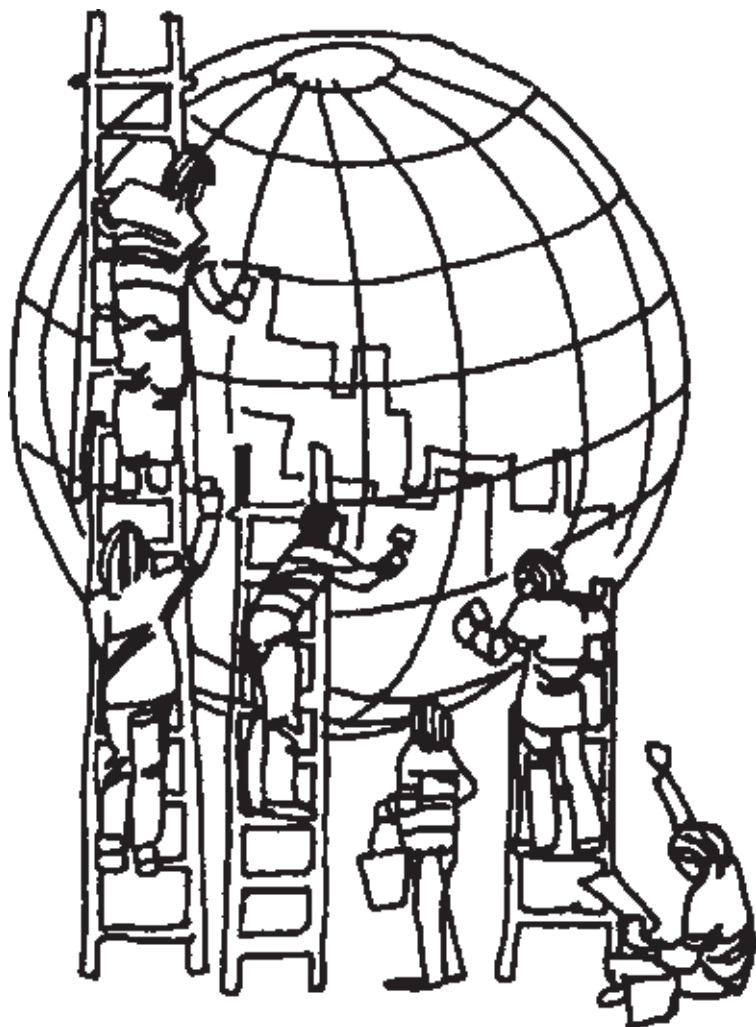
NELLA CHIESA
SERVI PER
VOCAZIONE

Una pagina dedicata al tema del servizio come possibilità per i giovani di vivere concretamente la propria fede, impegnandosi a favore di chi è più debole e bisognoso. Viene anche illustrato il progetto che la Caritas Diocesana ha recentemente presentato per le ragazze che intendono fare la scelta del servizio civile femminile. I temi sono di stretta attualità e sono anche argomento della "Due Giorni Giovani" in programma oggi e domani a Ponte Tresa

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

Il rapporto tra i giovani ed il volontariato è uno di quelli intensi, in quanto presenta grandi potenzialità ma anche difficoltà considerevoli. Tra le negatività vi è la fatica che i giovani dimostrano nel dare con continuità tempo ed attività a servizio di chi è più debole, mentre tra i segnali positivi si registra, generalmente, la disponibilità dei giovani ad intervenire su bisogni concreti, tangibili. Appare pertanto indubbio che alla base di simili scelte vi siano delle forti convinzioni, nonché la capacità di andare controcorrente ed in special modo contro l'idea diffusa che l'estate-tempo dedicato spesso ad attività di volontariato - sia esclusivamente la stagione dello svago.

Tuttavia l'impegno giovanile è vivo, anche se forse fa meno notizia, lungo tutto il resto dell'anno, durante il quale il volontariato (di matrice religiosa e non) unisce giovani e meno giovani in attività a sostegno di servizi alla persona, servizi che



la città spesso non vede e che, in verità, dovrebbero in buona parte essere affrontati dalle istituzioni.

Si diceva della scarsa costanza dell'impegno giovanile: questo è un problema che effettivamente esiste, non tanto per

la continuità dei servizi, bensì per i giovani stessi, che faticano a individuare le motivazioni del loro agire gratuitamente a servizio degli altri.

Tali difficoltà sono certamente normali ed anzi sono tipiche di chi ha già maturato una cer-

ta consapevolezza, ossia quella di essere una persona inserita in una comunità (naturalmente tutti lo siamo, ma non ne siamo mai sufficientemente consapevoli), ciononostante non possono essere agevolmente affrontate senza un aiuto educativo che cerchi di offrire a ragazzi e ragazze percorsi di riflessione e approfondimento sul tema della gratuità, aspetto fondante della persona e, come detto, della comunità.

E' pertanto necessario partire dall'osservazione delle difficoltà che i giovani incontrano nello svolgere attività di volontariato per comprenderne le ragioni, al fine di proporre loro l'impegno a considerare tali criticità.

Si può fare l'esempio del rischio che i giovani svolgano volontariato solo per ragioni di evasione, ragioni che non possono e non devono, probabilmente, essere del tutto eliminate, ma che devono essere indirizzate nella giusta direzione: in altre parole, se indubbiamente il volontariato non va vissuto solo come valvola di sfogo personale, è bene cercare di valorizzarne i lati che possono renderlo piacevole.

Tra questi vi è naturalmente la prospettiva di ritrovarsi con gli amici al di fuori dei luoghi di puro svago, per condividere esperienze che sono, potenzialmente, molto formative.

Dunque l'aspetto umano è parte integrante delle esperienze di servizio gratuito alle persone: si pone, naturalmente, il problema di bilanciarlo correttamente con l'esigenza di svolgere un servizio adeguato anche sul piano materiale.

Le questioni più difficili da

affrontare sono, tuttavia, ben altre: l'obiettivo di fondo è, infatti, quello di aiutare i giovani ad interrogarsi sulle motivazioni di base che li spingono a svolgere volontariato: in sostanza, devono essere in grado di affermare se considerano il tempo e le energie che riservano al volontariato semplicemente come dimensioni della loro vita di cui essi rimangono gli esclusivi titolari, e di cui, in un domani più o meno vicino, potranno liberamente riappropriarsi, o se, al contrario, ritengono che quanto possono fare per gli altri sia qualcosa di dovuto, in considerazione di un chiaro sentimento di giustizia.

La Chiesa e la Caritas locale si trovano pertanto davanti ad un arduo compito, per cui vengono formulate le seguenti proposte:

1) Riuscire a fare un cammino con la pastorale giovanile e missionaria per inserire percorsi di volontariato concreto, ma anche accompagnato a una riflessione nella realtà di tutti i giovani della diocesi che seguono il "Cammino verso una fede adulta";

2) Rendere attraenti, nel senso di far conoscere per ciò che veramente sono le attività che la Caritas o le realtà ad essa collegate hanno nelle diverse zone della Diocesi. E' una cosa che deve passare attraverso i centri di ascolto e le Caritas zonali;

Come prima concretizzazione per la zona di Como saranno proposti quattro incontri formativi (nei quattro giovedì del prossimo febbraio) che saranno un po' il passaporto per le esperienze estive e per il servizio civile volontario. Chi li frequenterà verrà a conoscere le proposte per l'estate, nonché la proposta del servizio civile femminile e sarà in pole position per queste esperienze.

Per la zona di Sondrio ricomincia il cammino formativo per un volontariato giovanile con una due giorni all'Abbazia dell'Acquafredda di Lenno il 26 e 27 ottobre.

LORENZO LAZZARI

UN PERCORSO FORMATIVO DELLA CARITAS DIOCESANA

SERVIZIO CIVILE AL FEMMINILE, IMPEGNO E CARITÀ

Recentemente la Caritas comasca ha presentato un progetto diocesano per le ragazze che intendono fare la scelta del servizio civile volontario. La Caritas propone un tipo di percorso che sia innanzitutto formativo per coloro che lo vivono: un'esperienza, cioè, per imparare a vivere la carità nel suo elemento fondamentale, ovvero la disponibilità ad aprire gli occhi, a conoscere le persone e a mettersi al servizio degli ultimi. In sostanza, ciò che si sperimenta durante il servizio civile resta per tutta la vita, come capacità di relazionarsi con le persone e soprattutto come ricchezza di nuovi rapporti umani. Inoltre il servizio civile rappresenta anche un momento di discerni-

mento, o, in altre parole, uno strumento in più a disposizione del giovane che si trova a decidere chi essere nel proprio futuro.

Il progetto di servizio civile femminile della Caritas diocesana intende soffermarsi, soprattutto su alcuni obiettivi:

- offrire (alle ragazze dai 18 ai 26 anni) un tempo di formazione sui valori della pace, della non-violenza, della solidarietà

- garantire un'esperienza di servizio in prossimità di persone in situazioni di bisogno,

- essere uno strumento di riflessione per orientarsi in vista di scelte professionali, familiari, sociali.

Pur essendo più facilmente avvicinabile da giovani con formazione umanistica o specificamente orientata a servizi

socio-sanitari, la proposta della Caritas si rivolge non tanto alle "professioniste del sociale", ma a tutte quelle persone che cercano uno spazio di confronto per ricollocare il proprio percorso di vita, occasione raramente offerta da altri percorsi. Nella chiarezza della proposta, il progetto si definisce "aperto" sia nel senso di accogliere le esigenze delle ragazze che vi vorranno aderire sia nel senso di accogliere le proposte, i suggerimenti e le critiche.

Nel servizio civile femminile in Caritas viene dedicata particolare cura all'inserimento delle candidate, attraverso un percorso personalizzato di formazione e tirocinio.

Il progetto propone attività innovative, per un impegno di 12 mesi, nel campo dei servizi

sociali, in programmi di assistenza socio-sanitaria, educazione, e per la promozione di reti di solidarietà. In particolare sono state individuate sul territorio comasco alcune categorie sociali alle quali si rivolgerà il servizio: handicap, disagio psichico, grave emarginazione, area formativa, anziani.

La scelta dell'ambito in cui realizzare il servizio è subordinata ad un colloquio con il responsabile della Caritas diocesana.

E' prevista anche la possibilità di svolgere periodi all'estero per conoscere esperienze analoghe, completare percorsi formativi o per approfondimenti specifici.

po dedicato alla formazione.

E' attesa, nelle prossime settimane, la pubblicazione di un nuovo bando grazie al quale, le ragazze che lo desiderano, potranno iniziare già ai primi di dicembre. A tale scopo la Caritas Diocesana si sta equipaggiando per poter attuare l'accompagnamento e l'orientamento delle giovani presso i centri operativi dove si svolgerà il tirocinio. In seguito alla pubblicazione del bando e dopo aver sostenuto il colloquio, avverrà l'assegnazione al centro operativo dove si svolgerà il servizio stesso.

Chi fosse interessato può telefonare alla Caritas Diocesana (tel. 031-304330 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).

CHIARA GHIELMETTI